Sabato 7 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 6

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il ministro Tittoni migliora

Riceviamo da Perugia, 6 (per espresso).

L'altro ieri (4) il Deputato Cesaroni, detto l'analfabeta, ricchissimo imprenditore aveva raccolto nella sua villa di S Feliziano varie cospicue personalità per la solita caccia annuale ai fagiani nella sua riserva. Anche il Ministro Tittoni, ad onta del freddo intensissimo, e del vento impetuoso (6 sotto zero), avea partecipato alla caccia. Alla sera ci fu banchetto, ed il Tittoni fu di eccellente umore

Ieri la comitiva doveva far ritorno a Roma: il cameriere entrato nella stanza del ministro lo trovò privo di sensi, incosciente, gesticolante, nel proprio letto. Il prof. Mazzoni di Roma, che faceva parte della comitiva, prestò all'infermo le prime cure.

Lo stato apparve subito assai grave, ed un esame rapidamente fatto condusse alla diagnosi di congestione cerebrale, con fenomeni incipienti di congestione polmonare. — E' da notare che il Tittoni è cardiaco da vari anni.

L'infermo rimase privo di coscienza tutta la giornata; i fenomeni polmonari si aggravarono; però verso le 21 riprese un po' di conoscenza e parve che le condizioni cerebrali accennassero ad un miglioramento.

Nel giornalismo

La *Provincia di Ferrara*, il simpatico giornale di battaglia della vivace e gagliarda democrazia ferrarese, ha inaugurato il suo III anno di vita, oltrechè con belle innovazioni nel suo formato, con un magnifico acquisto: ad Allighiero Castelli, che le rimane corrispondente da Roma, succede nella direzione della *Provincia* il nostro carissimo amico dott. Ercole Mosti.

Della *Provincia*, del resto, egli fu il vero fondatore, come fu ed è sempre l'anima del partito, onesto e franco campione nelle magnifiche battaglie per la sincerità politica e per la moralità pubblica, delle quali sta svolgendosi l'epilogo nel grande processo per le querele di Severino Sani; nel quale processo la *Provincia* ha tra i difensori il nostro avv. Caratti.

Ercole Mosti è una splendida figura di battagliero per l'ideale: il tipo fisico, dal viso improntato a fierezza ed a bontà leale, ben riflette la leonina anima generosa.

Vigoroso scrittore, oratore dalla parola calda, densa di nutrito pensiero; mente geniale e colta; coscienza salda nelle convinzioni fatte di dottrina e di sentimento *fervido*.

Patrizio e censito, Ercole Mosti è di quell'egregia schiera di uomini — tanto più apprezzabile, ai nostri occhi — che alle rivendicazioni democratiche si danno non per sospettabile egoismo di classe, ma per nobilissimo spirito di giustizia; di quegli uomini la cui figura e la cui azione — contrariamente ai chiusi egoismi cui li vorrebbe lo spirito reazionario — contribuiscono efficacemente a quella collaborazione delle classi sociali, che è ideale forte e gentile della democrazia.

E però all'amico *carissimo* e alla sua *Provincia* va la nostra simpatia solidale e il nostro augurale saluto.

(*e. m.*)

La triste morale della favola

Documento ufficiale dedicato ai guerrafondai:

« Quartier generale dell'esercito di Nogi a Porto Arthur — Durante l'assedio di Porto Arthur, sono stati messi fuori combattimento oltre cinquantamila giapponesi ».

A questi si aggiungano i 20 mila morti e feriti fra i russi difensori della piazza.

Sono 70 mila vite umane perdute o sciupate.

E lasciamo fuor del conto i miliardi *sperduti nella distruzione di quella* potente piazza e di quella superba flotta...

SPIGOLANDO

La macchina per vincere alla « roulette ».

Dopo il telegrafo e il telefono senza filo, gli esperimenti più o meno riusciti della *dirigibilità degli aereostati, dopo il radium* e non saprei quale altra novità che ha stupefatto e rallegrato il mondo, doveva arrivare l'ultima sbalorditoria *trovata* che facesse rimanere tutti a bocca aperta e a naso in su, e immortalasse l'anno 1904, testè defunto.

Il *Daily Express* annunzia che un signore inglese, di cui si tace il nome, ha scoperto e fabbricato una macchina speciale per... vincere a Montecarlo!

La macchina, s'intende, è una specie di matematico che ad ogni colpo di *roulette* fa i suoi calcoli per le nuove puntate, che trionfano sempre. E le combinazioni dei colpi sono numerosissime, così che il possessore di questa macchina in poche battute riempie il portafoglio, le tasche, il cappello... ed anche le scarpe.

Il fortunato inglese ha già fatto la sua comparsa sul terreno delle operazioni e Montecarlo è in rivoluzione. I giocatori sono sbalorditi e con i biglietti da mille cominciano a prendere la coscienza e la tranquillità.

Ognuno agognava di possedere la famosa macchina e di farsi in breve milionario, arcimilionario. Offerte vistosissime sono state presentate al *fortunato* mortale proprietario del singolarissimo congegno, perchè riveli il segreto.

Egli *finora* s'è rifiutato; ma *forse* un giorno — quando non saprà più dove mettere il danaro — lo cederà ad altri facendo l'ultima speculazione.

C'è da sperare adunque che fra poco tutti i frequentatori di Monte Carlo possederanno la macchina... divinatrice che diventerà miracolosa e sarà adorata come benemerita della umanità giocatrice.

Non più disperazioni, non più fughe, non più suicidi. Monte Carlo sarà allora l'eden di pace e di gioia, poichè il giorno che nessuno perderà più alla *roulette*, nessuno, logicamente vincerà. E la famosa macchina avrà giuocato il giuoco più bello.

Solamente mi rannuvola un pensiero: chi manterrà allora la lista civile a Sua filosofica Altezza il Principe di Monaco?

Lo SPIGOLATORE.

Esposizione di Monaco pel 1905

Le R. Accademia di Belle Arti di Venezia comunica che le domande degli Artisti che intendono di inviare le loro opere alla IX Esposizione internazionale di Belle Arti di Monaco di Baviera devono essere presentate *non più tardi del giorno 15 gennaio corrente* in una delle sedi delle Accademie ed Istituti di Belle Arti di Roma, Napoli, Firenze, Palermo, Bologna, Milano, Torino, e *Venezia*.

La Segreteria dell'Istituto di Belle Arti di Venezia è all'uopo aperta tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12, e tiene a disposizione dei Sig.ri Artisti i regolamenti pervenutile dal R.o Ministero.

Interessi e Cronache provinciali

Buia, 5. (*Min*) — Movimento della popolazione nell'anno 1904 — Statistica dello stato civile. — Nel passato anno 1904 furono presentate 874 denuncie di nascita: di cui 23 nati morti e 14 atti di nascita erogati in seconda parte, pervenuti da altro Comune. Furono denunciati 185 morti e 16 pervenuti da altro Comune, 29 persone immigrate con carta di rimpatrio e 21 espatriati. Aumento della popolazione nel 1904 172 anime. I matrimoni celebrati furono 75 ed un atto di cittadinanza

Paragonando l'aumento della popolazione nell'anno 1903 (233) con quello dell'anno testè decorso (172), troviamo una diminuzione di 61 anime.

Mi compiaccio di ringraziare privatamente gl'impiegati addetti allo stato civile per le informazioni datemi, come pure sono da elogiare per il modo come è tenuto in regola lo stato civile, tanto da poter dare al pubblico la presente statistica.

Pordenone, 6 — Suicidio. — Ieri sera al Coiazzi dopo una straordinaria rappresentazione alcuni giovanotti si misero a ballare. Ad un certo momento si udì una leggera detonazione. Si credè che qualche spiritoso avesse gettata una « bombetta » e così si continuò a girare. Senonchè alcuno, avvicinatosi all'ex porta d'entrata, s'accorse che un giovanotto s'era sparato un colpo di revolver alla tempia. L'emozione di tutti fu grande. Si tralasciò di ballare e si corse ad avvertire le autorità.

Il disgraziato giovane era certo Stefanon Egidio di Portogruaro impiegato da un nostro merciaio. Era creatura mite intelligente ed attiva. Aveva 21 anni. Lascia i genitori La causa della disperata determinazione la si ricerca nell'esser stato non v'ha molto tempo, colpito da una di quelle malattie che si credono incurabili.

Rissa. — Stanotte alle 2 fu portato in ospitale con una larga ferita di coltello alla testa un certo Turchet. Il feritore è certo Sacilot. Fu arrestato. Ballavano in una casa, lungo il vial del Turco, e vennero a diverbio per futili ragioni.

Al Sociale. — Domani a sera al Sociale si darà la *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio.

Apertura dell'anno giuridico. — Domattina al Tribunale il S. P. del Re avv. Fariatti terrà il discorso d'apertura

Rimandiamo al numero prossimo una dichiarazione dell'egregio amico nostro signor Alessandro Rosso.

S. Daniele — (*a. t*) **Conferenze, Conferenze... e Veglie** — Ieri sera nell'affollata sala della S. O il maestro Carlo Cosmi tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Dalla schiavitù al salariato ». Fu efficacissimo, venne interrotto da applausi parecchie volte ed in ultimo fatto segno a congratulazioni. Bravo Cosmi.

Sempre ad iniziativa del Circolo di Studi Sociali, la ventura settimana avremo tra noi il prof. Enrico Mercatali direttore del *Friuli*; poi avremo l'avv. Emilio Driussi, di nuovo Cosattini, indi l'avv. Rosso di Pordenone, in ultimo c'è una mezza promessa dell'avv. (e giù cogli avvocati) Emilio Gonano di qui.

Questa primavera sarà tra noi, e ne abbiamo formale promessa, l'illustre prof. Nazareno Pierpaoli a tenere una conferenza sulla telegrafia senza fili illustrata dai relativi esperimenti.

* *

Abbiamo una lieta novella per gli amanti di Tersicore. Si sta ventilando, dal Circolo di Studi sociali, una veglia, anzi un veglionissimo per l'ultimo sabato di febbraio. Si vocifera della trasformazione del teatro, poi di.... zitti, non possiamo dir altro che augurargli un'esito splendido.

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine.

Dopo lunghi sforzi, l'anno scorso finalmente i soci della latteria sociale della Frazione di Lauco (72) si misero all'opera per costruire un nuovo locale.

Il lavoro manuale venne stabilito fra i soci di farlo gratis, onde non dover poi tassare quei pochi kilog. di latte, frutto di tanti stenti, e per tale scopo, venne fatta domanda di sussidio per legname occorrente, a questo Consiglio Comunale, il quale, nella seduta 23 Settembre u. s. (dietro regolare fabbisogno) lo approvava.

Il verbale in proposito, n. 1439, venne spedito alle autorità competenti il 31 ottobre, ed oggi, alla distanza di due mesi, nessun riscontro s'è avuto.

Se non isbaglio i verbali hanno un termine per la loro approvazione, partendo dalla data della ricevuta, ma è proprio questa che fino ad oggi non è arrivata.

Che l'art. 188 della legge Comunale Provinciale parli chiaro non è dubbio.

Lavorando in questo modo, ed in paesi come il nostro, dove ai primi di aprile tutti gli uomini sono partiti per l'annuo pellegrinaggio all'Estero, e dove la pianta del non far niente (su ciò che concerne pubblica utilità) ha messo profonde radici, questi ritardi sono di grave danno.

Resto fiducioso di vedere in breve deciso, pro o contro che sia, tanto da potere usufruire di questo unico tempo.

Con la massima *osservanza*.

Lauco 5 gennaio 1905.

Del Negro Giovanni

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei *doni, causati sempre dalla* pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

Due buoni libri « gratis ». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del *Rosini*? o chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e *forti commozioni allora provate*? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Un portafoglio..... trovato. E' *noto che si può avere* un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

LE LODI DI UDINE

(Carme di Fra Gherardo da Bellinzona)

(*Continuaz. v. n. 5*).

Nè basta ancor. La non lontana Palma (1)
Posta a fiaccar de' barbari l'audacia,
E Palma detta con felice augurio,
D'Udine attesta i generosi sensi,
D'Udin che sola a la fondar emise
Più di tre tanti, che la ricca Brescia,
E Verona possente ed altre ed altre
Città soggette al veneto domino.
Appellata da Giulio questa terra
Non potea non sortir di Giulio il core,
Da nullo ardito macchinar sgomento.
Feconda madre d'ingegnosa prole
Questa città produsse in ogni tempo
Nell'arte della guerra e della pace
Sublimi figli. Essa i natali a dotti,
Essa a pöeti, a storici li diede,
Essa a legali e medici di grido,
Essa li diede a Ortensi e Ciceroni.
Qui, nel metro elegiaco preclaro,
Cornelio Gallo le prim'aure bebbe,
Non che all'Esperia, fin all'India noto
Pe' suoi carmi a Licoride sacrati,
Ei di Virgilio entusiasta al plettro.
Mastro di Storia Paolo qui nacque,
E vi nacque l'omonimo che, visse (2)
In Venegia la bella, il soprannome
Assunse della veneta nutrice.
Eremitano indagator acuto
Degli argomenti avviluppati e torti
D'una ciarliera logica, coi dommi
La sbugiardò d'un ragionar stringato.
Nella scienza de' numeri profondo,
E scrutator felice dei secreti
Della natura, men con lui gelosa,
L'immortal si mercò fronda de' Sofi.
Romolo poscia ed il fratel Gregorio
Degli Amasei qui sursero, giuristi
Di bella rinomanza e nel sermone
Del Lazio, s'altri mai, facondi e chiari.
E nel diritto illustre e nella Storia
Qui nacque Gianni Candido: sebbene,
Di facile credenza, non di rado
Tratto l'abbia in error la buona fede.
E padre e figlio Graziani, e Ottavio
E Jacopo di Florio ne' consigli
D'alta prudenza e in di valer de' tempi
Sagaci e scaltri, qui ebbero la culla.
Di Galeno informati all'ardua scuola,
E l'un d'Italia ad arbitro richiesto,
Fêr, primeggiando i Mazeri d'ingegno (3),
D'Udine il nome rispettato e grande.
E lo fêro i Tritoni (4) e de' Susana
Marquardo e, sangue illustre, il Deciani (5)
Che il ceoropio Solone, e lo spartano
Licurgo vinse nel far leggi e Numa.
E Rogolino a Sarmati e Pannoni (6)
Noto per l'arte, ch'Esculapio apprese,
E Pier Cortona al sir bavaro caro;
E chiosator della sapienza inclusa
Ne' volumi de' Greci e de' Romani
Onorato Dragoni e Luisino (7)
Il Bolognese e il Patavin liceo;
E puro latinista Robortello,
E legal celebrato ed oratore
E pöeta Cornelio Frangipane,
E quei che di Virgilio in sulla lira
Cantò Roma possente e la zampogna
Febea molle temprò, Mauro d'Arcano.
Ed ora degno chi mi presta il verso
Sì che rammenti la corona eletta,
A cui Virtude umil l'infula cinse?
Michiel ci s'offre Torriano il primo,
Angelo della Chiesa cenedese,
Di purpureo cappel poi redimito,
E che di Pietro avria tenuto il seggio
Se morte nol furava alla tiara.
Resse Guido la Chiesa modenese (8),
Ei la nicosiana Anton di Zucco,
Che la Corner a Jacopo congiunse (9)
Signor di Cipro, senatoria schietta.
Savorgnano Girolamo la Chiesa
Tenne di Sebenico, e de' Stassoldi
Panfilo moderò la ragusea.
Splendore aggiunse a quella di Sebaste
Franco Sporeno di be' meriti adorno:
E vigile Pastor sul gegge amato
Il rinomato Arrigo di Strassoldo
A Concordia lasciò cara memoria.
E brillaro altre stelle, alla cui luce
Onta far non potè l'ala del tempo.
Nè della patria, o Musa, i capitani,
Di morte sprezzator', fulmin' di guerra
Lice obliar. Un Savorgnan condusse (10)
Le forti schiere del Leone alato,
E sol sostenne, nè una volta sola
L'urto sostenne delle formidate
Legioni imperiali e le represse,
E ricovrò le già perdute terre.
Di tanto padre non indegni figli,
Mario de' cavalieri e Giulio duci,
Sfrenar quegli alla carca i suoi squadroni,
E sapea questi premunir di vallo
E di trincere e di scavate fosse
I campi e le cittadi e co' tormenti
Enoi scaraventar grossi macigni
E scrollar mura con ignite bocche.
Ad essi ugual per sangue e militari
Studi e valor Germanico fu sempre,
Cui Tritonio ne' regni di Citèra
Non dubitò seguire infino a Cipro.
E se con Cipro Candido Luigi
Cadde, il suo nome imperituro vive.
In conflitto naval Pier Arigoni
Disfece i Turchi, e Marzio Colloredo
I corazzieri austriaci condusse
E di Siena gentil ebbe il governo.
De' Partistagno onor si feo Giovanni...
E a quanti poi l'invidiosa Parca
Troncò lo stame della vita pria
Ch' avesser côlto non fallibil palma?
Questi già fur. Ma v'hanno, anc'oggi v'hanno
Eroi di spada ed uomini togati,
Che le gesta emular degli avi loro.
De' porporati al nobile collegio
In Roma ascritto. Mantica l'onora (11).
E' pria pandette e decretali e leggi
Recenti sviscerò nel patavino

13 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(impressioni e ricordi)

Pini viene di corsa, duro duro, saluta e, mentre il Rindi va ad occupare il suo posto, comanda:

« Riposo! — Neh! caporal maggiore, si dorme « da voi » osserva il tenente avvicinandosi. Presto, cominciate. Fate manovrare la squadra. — Attenti. — No. Si dice at-tenti. Staccato molto. *At* è comando di avvertimento, *tenti* di esecuzione. Deve far scattare. — At-tenti. — Questo fa dormire, interviene, ghignando il tenente.

L'allievo caporale è lì impacciato, rosso rosso e non sa a qual santo votarsi.

— Buon riposo... Muoveteli, perdio! — At-tenti — Ma se sono sull'*attenti* — *Plotone avanti...* — Al tempo. Più marziale il comando — Signor sì. *Plotone avanti mars*.

La *squadra si muove*.

— Ma che mars! Mars è socialista. Qui non ci sono socialisti. E non dormito. Non vedete che la squadra batte contro un albero? — Dietro front. — E correggete. — Testa alta, Rindi. Rindi muovete le braccia. *Fianco sinistr, sinistr. Per fila destr mars!* — Fuori la voce. Qui non siete in seminario. — Ho mal di gola — A vent'anni non si è malati — Rindi testa alta — Buttate fuori la voce, perdio — *Fronte sinistr, sinistr* — Via, via. Andate a comandare i bambini dell'asilo d'infanzia. Consegnatelo, caporal maggiore, e chiamate un altro. — Fuori l'allievo caporale Sassi.

Il chiamato si presenta di corsa, tronfio quasi di sè stesso.

— Proseguite voi — *Dietro-front!* — grida come un ossesso il nuovo venuto — Così, così. Ma più distacco fra il comando di avvertimento e quello di esecuzione. — *Fianco sinistr e per fila destr marc!* — Su la testa, tutti ed a cadenza di passo. *Uno-due, uno due. Front a sinistr, front.* Formate la squadra. — Serrate. — Benone — Pardon — Ma che pardon — *Plotone alt. Riposo!*

Attratti dal curioso bisticcio han fatto crocchio intorno la ragazzaglia impertinente e alcune petulanti sartine, dal sorriso malizioso che mette un turbamento indefinibile nei soldati, sbuffanti per noia e per caldo.

— Spiegate la posizione di *crocial et.*

— La posizione di *crocial et* si prende...

Ma la *risposta* che fluiva *rapida* si spegne in un fil di voce mentre i suoi occhi ridono e parlano d'amore con una vezzosa fanciulla che gli susurra una forse racchiudente tutto un poema di speranza: "Simpatico!,,

— Si prende.... suggerisce il tenente.

— Si prende spostando il piede destro e facendo saltare l'arme sulle due mani Canna in alto, bocca avanti, impugnatura sotto la mammella. Così. Ed eseguisce. — Così non sapete niente. E a che serve la posizione di crocial et? — A sparare — Non è vero — A puntare ed a sparare — Nossignore, nossignore. Ditelo voi Rindi — Non so — Voi, Pini — Non so — Benone, benone. Tutti consegnati.

Sassi volge lo sguardo alla bionda fanciulla, ha un fremito di passione e di sgomento, un lampo di gioia.

— Per difendersi dalla cavalleria che avvolge. grida — ahi invano! — al tenente, il quale sbircia intorno in cerca del sergente — Neh sergente sergente!

Il sott'ufficiale, trafelato, spunta da un albero dietro a cui spicca, eloquente, un lembo di gonnellina rossa.

— Comandi — Eh... sergente. Lei tuba, ma io pizzico. Perdio, se pizzico! Chiami adunata. — *Adunata!*

Lesti lesti, colla *protesta e col riso* forzatamente repressi, tutti accorrono al posto indicato, si dispongono in linea in ordine di statura.

— Faccia fare scuola di plotone ai caporali volontari — *At tenti.* Fuori il caporale Mirti — Presente.

Ed il Mirti esce dalle fila, precipitosamente, piantandosi davanti al sergente.

— Fate — *Riposo.*

Il Mirti tossisce alquanto come per chiarire la voce, si sposta in su e in giù come per trovare il posto migliore.

(*Continua*)

Studio affollato; poi con giusta lance
Arruffate libro cause, sedendo
Della sacra Rota arbitro incolpato.
Dall'orbe intero a lui piovean questioni,
Ed egli a sciorre dubbi e de' morenti
Sicuro a interpretar il voto estremo.

(1) Eretta nel 1593. Postavi la prima pietra il 7 ottobre anniversario della vittoria alle Curzolari nel golfo di Lepanto. Le tre porte architettate dallo Scamozzi, il Duomo dal Longhena.

(2) Paolo Diacono storico e Paolo Veneto filosofo.

(3) Leonardo o Girolamo.

(4) Andrea e Marcantonio.

(5) Tiberio.

(6) Paolo.

(7) Nicolò Dragoni e Francesco Luisino.

(8) Guido Candido.

(9) Caterina Corner.

(10) Girolamo Savorgnano.

(11) Francesco Mantica cardinale.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 11. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Consiglio comunale

Oggi alle 13 30 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1905.

La pletora dei malati all'Ospedale

I provvedimenti

Abbiamo ieri accennato come all'Ospedale siasi purtroppo raggiunto il massimo delle presenze.

S'intende, naturalmente, il massimo della potenzialità normale.

Ciò non vuol dire che manchino le disponibilità di riserva, si da non poter accogliere, occorrendo, altri ammalati.

Ci siamo informati in proposito e ci risulta che la Presidenza ospitaliera, preoccupata delle eventuali necessità, ha consultato la Giunta ed ha preso con la Direzione medica gli opportuni accordi, per la preparazione e la situazione conveniente di altri letti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il referendum di domani

pel forno municipale

Il Sindaco ha diretto agli elettori amministrativi del Comune una circolare che brevemente espone i concetti pei quali il Consiglio ritenne utile la costruzione del panificio comunale.

Ne rileva i vantaggi indiscutibili nei riguardi del prezzo, della salubrità del prodotto e nei riguardi della classe operaia.

La circolare infine riporta l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale nelle sedute 23 e 30 settembre 1904.

***

Le votazioni funzionano, alle urne, nelle sezioni, col solito regime elettorale amministrativo.

Una riunione

Questa sera alle ore 8, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, Via Prefettura num. 10, ha luogo un'adunanza indetta dalla Camera del Lavoro per prendere disposizioni circa la votazione per l'istituzione di un forno municipale.

Crisi alla Società Alpina Friulana

Nella fiorente Società Alpina Friulana è scoppiata una crisi che — almeno a noi profani — è inspiegabile. Si tratta nientemeno che delle dimissioni del presidente prof. Olinto Marinelli e dei consiglieri Burghart, Camavitto, Cantarutti, Cocéani, Ferrucci, Gropplero, Leicht, Musoni, Nallino, Schiavi, Spezzotti, Valussi.

Ci auguriamo che nelle elezioni che seguiranno mercoledì 11 gennaio la Società Alpina abbia alla Presidenza quegli uomini che diano serio affidamento di preziosa operosità per il bene della Società stessa, cessando quei rancori o quelle bizze che *forse* hanno condotto a questa crisi.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito della Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti i *giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del nostro giornale.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale

LA CERIMONIA INAUGURALE

Con la consueta solennità oggi alle 11 venne inaugurato l'anno giuridico al nostro Tribunale.

Nella sala v'era abbastanza pubblico, a terra davanti al banco dei giudici era steso un grande tappeto. Dietro il banco stesso stavano, disposti in fila, 7 carabinieri in alta tenuta.

V'erano pure il capitano e il tenente dei carabinieri.

Fra le autorità presenti notiamo: l'avv. *Comelli* pel Sindaco, *il* consigliere Dall'Agostino in Rappresentanza del Prefetto il comm. Morpurgo il R. Intendente di finanza comm. *Cotta* il colonnello di cavalleria Pirozzi, il colonnello di fanteria Arpa poi il comm. Renier pres. Deputazione Pretori e vice Pretori del 1. e 2. Mand. Scorgiamo anche il Pretore di Gemona Cavarzerani.

Notiamo alcune signore.

Il cav. Merizzi è al banco del P. M.

Presiede il Presidente Lupati fregiato delle medaglie, con ai lati i giudici Torlasco e Zanutta.

Assistono pure i giudici Contin, Cano Serra, Turchetti, Zamparo, Antiga, Goggioli, *Sandrini*, Solmi e Manara.

L'avv. Tescari si siede al tavolo che serve per gli avv. di P. C con a fianco l'avv. Vignato, secondo sostituto procuratore.

Il Cancelliere legge i decreti della Corte d'Appello per la costituzione della Camera di Consiglio, della Commissione di *gratuito patrocinio*.

Il discorso del Pubblico Ministero

Diamo — naturalmente in riassunto — il discorso dell'avv. Tescari, sost. Procuratore del Re:

Le premesse. — Il saluto.

Onorevoli Colleghi, Illustri Signori!

La gelida ala del verno chiude nel silenzio, e sembra coprire d'oblio le travagliate fatiche dell'anno che passò, ma l'ora batte per noi del Pubblico Ministero chiamati a render conto delle vicende traverso le quali passò la forza che è di tutte la più invocata, la forza della giustizia, lavoro di non poca difficoltà se si volesse scendere ad una minuta analisi dei fatti che formano oggetto dei pronunziati giudiziari, evitare gl'inconvenienti *che si sono* esperimentati nella pratica applicazione delle leggi ed accennarne i rimedi.

Interpretata la statistica nel suo vero significato di dimostrazione parlante dello stato morale, economico, industriale e commerciale della società, del l'incremento o della decadenza, della virtù o del vizio di un popolo, somma importanza si ammetteva in altri tempi alle relazioni annuali nella amministrazione della *giustizia* che *offrivano campo* a dissertazioni su tesi d'ordine legislativo e giuridico; ma ora non si *richiede dai rappresentanti del P. M.* che una rassegna che risponda fedelmente al carattere statistico e all'esattezza dei suoi dati: campo sterile ed aridissimo delle cifre, poco lusinghiero per chi ha la pena d'ascoltare, e perciò se dovessi aprire tutto l'animo mio vi confesso che al conferitomi incarico amerei rinunciare.

***

La Giustizia indipendente e forte è il primo legame che gli uomini unisce in fraterna convivenza e l'onore di far prevalere la maestà del diritto contro la malvagità e prepotenza è riservato esclusivamente alla magistratura, la quale usa di cotesto potere eminente con libertà di convincimento, con piena indipendnezza ma non senza controllo.

Ed il controllo del modo come viene amministrata la giustizia, si ha dalla motivazione delle sentenze civili e penali.

In proposito il Nicolini lasciò scritto che « la presenza del pubblico nelle udienze genera in chi non l'ha, il pudore della giustizia, e in chi l'ha lo fortifica, lo alimenta, lo sostiene; » ed il Bentham nella sua teoria delle prove scrisse che « *la pubblicità delle udienze* è la più efficace di tutte le salvaguardie delle testimonianze e delle decisioni *che ne dipendono*, ella è l'anima della giustizia.... il magistrato il più tiranno diventa moderato e i più audaci e temerari divengono circospetti perchè posti davanti gli sguardi del pubblico sentono che non possono pronunciare un giudizio senza essere al tempo medesimo eglino stessi giudicati ».

La malvagità degli uomini ha cause impulsive che è impossibile determinare in queste rassegne; quanto alle liti *sovente si litiga* per falso calcolo, per esagerata fiducia nella efficacia di una ingegnosa ed eloquente difesa, per non pagare e per pagare meno che è possibile e financo per vendetta, per sfogo di partiti, per antagonismo di persone o per altri motivi men che giusti; laonde le cifre non diranno mai della fede nell'osservanza dei patti o delle condizioni economiche degli abitanti.

Per cui nell'accingermi in modesta *sfera a compiere il dovere* che mi viene dall'Ordinamento alla presenza di Magistrati distinti, e al cospetto di Autorità e d'un Foro cotanto illustre e di così eletta cittadinanza mi affido all'idea che nell'amministrazione della Giustizia non bisogna ricercare che la nuda verità, la quale non ha bisogno di studio di forme per essere vagliata.

E pria che mi incammini per l'arduo sentiero delle cifre rendo omaggio agli Ecc.mi Capi della nostra Corte, un reverente e speciale saluto all'Ill.mo Magistrato Vacca Guglielmo non ha guari venuto ad assumere l'alto ufficio della Procura Generale, preceduto da fama di tenacità di propositi collegati a paterna benevolenza e d'altissima sapienza; dò il benvenuto ai colleghi Turchetti Giuseppe di recente uscito dalla modesta quanto encomiabile schiera dei Pretori e Vignato Giovanni venuto a portare il suo contributo di *buon volere* nell'ufficio del P. M.; e mando il saluto delle armi agli altri egregi Colleghi ed a *questo nobilissimo Foro* per dottrina e magistero di parola a nessun altro secondo, insigne per valore non meno che per cortesia.

Stato Civile

Deplorevoli negligenze

Questo importante ramo di servizio che ha lo *scopo di garantire* il nome, lo stato, i diritti delle famiglie non funzionò egualmente bene per ogni dove della nostra giurisdizione, non essendo state sempre esercitate quella diligenza e premurosa sollecitudine che sono richieste per la esattezza di un servizio tanto delicato.

Infatti dalle ispezioni ai Registri di Stato Civile fatte nel decorso anno, i Pretori rilevarono 559 irregolarità e dal P. M. nella verifica annuale ne sono state rilevate altre 347.

I pretori però non hanno modo di *rimarcarle quando* si tratta di iscrizioni di nomi e cognomi non rispondenti al vero, ma si manifestano quando esigenze amministrative, necessità di servizio militare o richieste di matrimonio rendono palesi gli errori e quindi necessità di ripararli con analoghe rettifiche che portano lavoro improbo al P. M. ed al Tribunale.

L'oratore continua ricordando che fra le irregolarità che meritano menzione vi sono 230 atti che mancano delle firme dei richiedenti dei testimoni, o dell'Ufficiale di Stato Civile, perfino si trovarono atti mancanti non solo della firma, ma anche di quella dell'Ufficiale che li ha ricevuti o firmati da Ufficiali e testimoni diversi da quelli che figuravano intervenuti.

Quantunque qualche cosa si deve compatire pensando che nei piccoli Comuni non sempre si hanno alla mano i testimoni, pure i fatti dimostrarono che in taluni uffici si ricevono gli atti senza la presenza delle parti, lasciando di *firmarli quando è prossimo a spirare* il termine della verifica quadrimestrale.

E intanto qualche testimonio può morire, ed ecco che gli atti risultano irregolari.

E' da sperarsi che l'attiva vigilanza da parte del P. M. faccia cessare tali inconvenienti ed abusi.

Consigli di famiglia

Per ragione di nesso, continua l'oratore, bisogna ricordare come non sempre nè a tempo opportuno si facciano le denunzie prescritte dagli articoli 237-250 Cod. Civ. poichè pare impossibile che nel decorso anno in tutto il Circondario non si siano istituiti che 127 *consigli di famiglia e di tutela*, mentre nel 1903 furono 184.

Disegno di legge sui figli naturali

L'on. Gianturco fin dal 21 gennaio 1892 presentò un disegno di legge sulla condizione *giuridica dei figli* naturali e delle donne sedotte, disegno che ammette l'indagine nei casi di ratto, stupro e seduzione sotto promessa di matrimonio.

L'oratore spera che maturi studi portino a compimento questa disposizione provvida, votata recentemente con plauso generale dal Parlamento Belga.

Giudici Conciliatori

L'avv. Tescari passa a fare la rassegna del lavoro compiuto dai Conciliatori.

Questi — dice — più che rendere giustizia nel vero senso della parola, sono chiamati ad esercitare una missione di pace e di concordia.

Spesso davanti a questi magistrati popolari chiamati « il primo anello della preziosa catena dell'ordine *giudiziario* » si spezzano le lancie del dissidio, si compongono controversie, si decidono spesso le dispute più dolorose.

A raggiungere però lo scopo altamente umanitario di questa istituzione è mestieri anzitutto che i Consigli Comunali pongano in terna i cittadini più distinti per autorità, che ispirino fiducia nel loro paese. La legge 7 luglio 1901 che ha dato provvidamente l'ostracismo ai facinorosi dalle *Preture* non provvide per gli uffici di conciliazione, tuttora per la maggior parte invasi da difensore che coll'assicurare la vittoria consigliano quasi sempre le resistenze a qualunque proposta d'equo componimento, mandando così gli affari in lungo con eccezioni, con opposizioni ed appelli.

Ed è dovuto alla noia di questa soverchia intromittenza che molte volte i migliori cittadini rifiutano la candidatura per evitare disgusti, ed allora la scelta cade per necessità sui meno idonei al delicato ufficio.

L'oratore però soggiunge che in questo Circondario non coprono la carica di Conciliatore di coloro che mirano all'unico scopo di sottarsi quali giurati al servizio delle Assise o che vanno a caccia di pubbliche funzioni per vanità di titoli, ma persone distinte per autorità e per senno, che dimostrarono il sentimento del dovere e della responsabilità.

Le sentenze pronunciate

I Conciliatori pronunciarono 3221 sentenze e soddisfacente è il numero delle controversie conciliate e soltanto 75 le sentenze appellate, che in massima parte trovarono conferma.

Ciò dimostra che l'istituto dei giudici popolari civili funziona con pieno soddisfacimento.

I Conciliatori si occuparono inoltre delle convocazioni dei consigli di famiglia e di *tutela loro delegati dai* Pretori, onde torna doveroso rivolger loro una parola di ringraziamento che attesti gratitudine per l'operoso ed intelligente loro contributo nell'amministrazione della giustizia.

I Pretori

Le cause per le quali fu provocata la sono giurisdizione pretoria nell'anno 1904 a 2085, comprese 75 in grado d'appello dai conciliatori che unite alle 405 rimaste pendenti a fine dell'anno precedente, formano un totale di 2490.

Volendo stabilire un confronto tra il numero attuale e quello di epoche più lontane, la differenza sarebbe enorme, ma i motivi si devono cercare nelle due leggi: quella del 1882 sulle Cancellerie che coll'aumento del prezzo della carta bollata portò come conseguenza una sensibile diminuzione delle liti e quella del 1892 che aumentando la competenza dei conciliatori sottrasse buon numero di giudizi a quella dei Pretori.

Nondimeno il criterio sulla operosità dei Pretori non si desume dal numero delle cause introitate ma dal tempo in cui non ostante l'importanza delle cause stesse, la necessità dei mezzi istruttori, la *difficoltà che presentano le questioni*, la quantità delle mansioni diverse affidate alle loro cure e talvolta anche l'inerzia delle parti, essi seppero definirle. Perciò l'oratore ha parole di elogio alla loro attività pensando che si pronunciarono 672 sentenze fra 8 giorni dalla chiusura della causa, 415 entro quindici giorni e 255 in meno di un mese.

Una sola sentenza fu pubblicata oltre il mese nella *Pretura di Palmanova* ma questo per la ragione che detta Pretura si trovò molti mesi senza titolare. Le conciliazioni ottenute dai Pretori non sono che 22, numero veramente esiguo di fronte a quello delle sentenze che furono 1343.

Il motivo va attribuito al puntiglio dei contendenti, restio ad ogni bonaria intromissione.

Meritano di essere elogiati e ricordati per intelligente operosità i Pretori di Gemona, San Daniele, Cividale, Udine I.o mandamento. Le Preture che diedero maggior numero di sentenze civili vengono nel seguente ordine:

Udine I.o Mand., Cividale, Gemona, San Daniele, Tarcento, Udine II.o Mand. Codroipo, Palmanova, Latisana.

L'oratore ricorda che tutti i Pretori furono sempre solerti nell'istituzione dei consigli di famiglia e di tutela; avrebbe però desiderato che si fossero occupati di più delle convocazioni, le quali rappresentano poco più d'un terzo delle *tutele aperte che sono* 1258.

Le convocazioni invece non furono che 464 e di queste 219 delegate ai Conciliatori.

Invoca dai Pretori vigilanza sugli orfani e sui trovatelli che spesse volte vengono accolti in famiglie che non mirano che a percepire la scarsa mercede mensile, *trattandoli* senza sentimento di umanità.

Tribunale

Dai giudici di mandamento l'oratore passa in un campo più vasto: in quello cioè ove le liti e le discussioni hanno maggiore importanza o per l'indole speciale e delicata di taluni procedimenti o per valore.

L'avv. Tescari afferma che il Tribunale Civile presieduto dal suo Ill.mo Capo ha acquistato coi suoi dotti pronunciati nuovi titoli di stima e considerazione.

Prima di passare all'esame dei singoli lavori, l'oratore ricorda il Giudice Cosattini *padre affettuoso, cittadino o* nesto, magistrato integerrimo, di recente tolto alla nobile palestra, alla *Società alla famiglia.*

Le cause discusse

Le cause inscritte a ruolo *furono* 714 con 478 sentenze, 99 pronunciate in otto giorni, 179 entro quindici e tutte le altre in meno di un mese.

A questa ammirevole sollecitudine ha contribuito la legge sul procedimento sommario di cui è indiscutibile l'utilità per risparmio di tempo e di spesa.

Elogia la solerte operosità dei giudici, tanto più ammirabile pensando al personale ristretto, a due Giudici che lungo servizio prestarono alla Corte d'Assisi, e per la lunga infermità del compianto collega Cosattini.

Accenna come ai lavori del Collegio devono inoltre aggiungersi le *deliberazioni prese in Camera di Consiglio.*

Separazione coniugali

Fra le controversie agitatesi davanti alla giustizia ricorda quella sempre palpitante di attualità per separazione personale dei coniugi, grave e doloroso argomento, poichè non è col divorzio, tanto caldeggiato, che le *famiglie si dissolvono*, ma son già dissolute quando i costumi non sono più incolumi al cospetto della pubblica opinione essendo quasi sempre la separazione effetto della fede coniugale vulnerata.

Nel 1903 le domande di separazione personale furono 14 di cui 3 accolte e 11 restarono insolute, nel 1904 ne sopravvennero 16, accolte 4, quattordici sono ancora *sub giudice*, 9 abbandonate o *per conciliazione o per morte* d'altro dei coniugi, respinte nessuna.

E' pure sub giudice una domanda *di nullità di matrimonio*, d'indole assai delicata.

Fallimenti

I fallimenti furono 11, mentre 8 si contarono nel precedente anno.

Nel 1903 vi *furono* due fallimenti con un passivo inferiore a L. 5000, mentre nel 1904 salirono a 14.

Raramente *però in* questi fallimenti si riscontrò la frode, essi sono dovuti o a negligenza, inettitudine, alla concorrenza dei grandi commercianti. Infine essi sono di poca entità, portanti alla cognizione dei Pretori.

Gratuito patrocinio

La Commissione del gratuito patrocinio *fu chiamata* a provvedere intorno a 473 ricorsi, dei quali 310 vennero accolti, 136 respinti e 27 pendenti.

Giustizia penale

Statistica dei reati

Passa l'oratore ad esaminare la statistica dei reati che è la più triste!

Accenna alla legge del perdono la quale ha portato benefici effetti, sia accordando la sospensione della pena, sia togliendo lo spettacolo che per giovinetti dai 9 ai 14 anni arrestati in flagranza di delitto si dovrebbe legittimare l'arresto.

Rileva che nel nostro circondario furono pronunciate due sole ammonizioni, i Pretori una sola sentenza di condanna alla vigilanza speciale per contravvenzione all'ammonizione e il Tribunale 24 sentenze quasi tutte per recidiva in materia di contrabando.

Pretori

Continua l'avv. Tescari rilevando come i pretori finirono tutte le cause *demandate* alla loro cognizione, che in tutti riconobbe la massima attività e proporzionata misura nel punire, la diligenza nel preparare le indagini e compiere le istruttorie.

Ricorda fra i tanti Pretori quello di Gemona, avv. Cesare Cavarzerani, per l'attiva sua cooperazione dell'importantissima istruttoria contro una vasta associazione che aveva sede nelle aspre roccie di Bordano per fabbrica e spendita di monete false.

Continua dichiarando di aver constatato che per 120 casi hanno applicato la legge del perdono.

La riprensione giudiziale trovò scarsa applicazione non essendosi inflitta che in sei casi di cui uno dal Pretore di Tarcento, due da quello di Udine I.o e tre da quello di Latisana.

Ufficio d'istruzione

Questo nel 1904 ebbe 1969 procedimenti dei quali rimasero pendenti 96.

Afferma che i giudici istruttori furono laboriosissimi, data l'importanza e gravità delle istruttorie dall'accorgimento e acume con cui furono condotte.

Dal giorno in cui pervennero all'ufficio d'istruzione a quello d'ordinanza definitiva la durata dei provvedimenti fu per uno superiore a due anni, per 7 da uno a due anni, per 33 da sei mesi ad un anno, per 107 da tre a sei mesi, per 242 da più d'uno a tre mesi, per 674 da 16 giorni ad un mese e per 925 non oltre 15 giorni.

Alle lunghe indagini va attribuita la scoperta di Corrado Luigi che di correità col padre assassinò la cognata Maria Battistutta.

Tre categorie di reati portarono all'ufficio d'istruzione il maggior contributo di lavoro e cioè: gli oltraggi, le vie di fatto ed i furti.

Contro il buon costume

l'oratore dice che vi è una recrudescenza di delitti.

Di questi, 5 furono giudicati di competenza delle Assise; e si vide purtroppo il triste esempio di genitori in connubio colle figlie minorenni, di fratelli che si abbandonarono ad atti inverecondi colle sorelle, di satiri che abusarono di inesperte fanciulle.

Parla poi di reati di falsità, peculati, rapine e ne enumera gli autori giudicati o che ancora attendono di comparire davanti ai giudici.

Tribunale

Parlando dei giudizi pronunciati dal Tribunale l'oratore afferma che a favore di 38 imputati di cui 23 minorenni venne applicata la legge del perdono.

Fa un elogio all'Ill.mo Presidente il quale nei provvedimenti pel collocamento dei minorenni in luoghi di correzione, consiglia i genitori di soprassedere alle loro istanze e di raddoppiare la vigilanza sopra di essi.

Il Tribunale ha pronunciato 591 sentenze, in tutte giudicò con ponderazione e con fine accorgimento.

Pubblico Ministero

L'oratore dice che il P. M. pur non prendendo parte ai procedimenti civili, ha una mole non indifferente di lavoro.

In materia penale esso dà movimento ai processi finchè ne è chiusa l'istruttoria, discute le cause in condizioni spesso difficili per l'indole e qualità delle persone.

Ricorda che l'Ufficio di Procura vigilò sempre per gl'immediata scarcerazione degli arrestati quando il loro delitto non consentiva la detenzione preventiva.

Così sbrigò con sollecitudine le altre pratiche, corrispondenze ecc.

Ciò dipende dalla inteligente direttiva dell'Ill. capo e del segretario Tocchio Antonio ai quali l'avv. Tescari manda un vivo elogio.

Venendo a parlare del Foro della nostra città che vanta oratori profondi nelle dottrine civili e penali ricorda l'avv. Erasmo Franceschinis ed il Cav. Alfonso Ciconi, menti elette ed operose strappate nel fior degli anni all'affetto delle loro famiglie.

Ricorda ancora l'avv. Dondo Giovanni, Comelli Giovanni e Rieppi Valentino, questi ultimi rispettati decani degli avvocati.

La stampa

L'avv. Tescari dice che la stampa non diede luogo a sequestri o procedimenti d'indole politica e dice ch' essa seppe mantenersi all'altezza della sua missione.

Invoca però una legge che pur mantenendo alto il livello della libera stampa, moderi le intromettenze quando succede un delitto.

Poichè quando avviene un delitto, la smania di dare per primi una notizia mette i corrispondenti in condizioni di sviare spesse volte l'opera della giustizia.

Corte d'Assise

Nella storia della delinquenza l'anno che tramontò ha portato un triste contributo sia pel numero dei reati che per la loro efferatezza.

Undici cause furono portate davanti ai giurati delle quali nessuna avvenne in Circondario di Tolmezzo.

In quello di Pordenone invece furono 5 e 6 in quello di Udine. Ricorda il disastro di Beano che tutti ci accomunò nel lutto di tante famiglie. Restano pendenti pel giudizio 19 provvedimenti, di cui 12 in corso di istruzione, gli altri presso la sezione d'accusa.

Il servizio dei giurati fu soddisfacente, tuttavia l'oratore crede che l'Istituto delle Assise abbia bisogno di radicali riforme.

Ricorda d'aver ammirato l'energia dell'Ill.mo Presidente Cav Bassano Sommariva, ne rileva la dottrina e perspicacia che furono presidio al buon funzionamento.

La chiusa del discorso

Signori!

La giustizia imparziale pronta illuminata risponde ad un bisogno della vita sociale; arbitra del diritto e della colpa si asside al di sopra di tutte le istituzioni talchè di lei fu scritto che «va considerata come un santuario che tutti gli ordini sociali debbono trovarsi d'accordo per rispettare». E' mestieri però che in mezzo alla lotta incessante alle infuriare delle passioni proceda calma ed independente in una sfera elevata e serena così che la fede in essa non impallidisca, che l'idea del diritto sovrana e rispettata si imponga alle aberrazioni dei turbolenti imperocchè se fosse insinuato nell'animo il convincimento che tutto quello che esiste sia il prodotto fatale della natura, ogni infamia sarebbe legittimata. Noi ci auguriamo che i cittadini abbiano a rispettare la libertà individuale troppo spesso manomessa segnatamente da coloro che più ne reclamano la tutela nell'interesse proprio; si agitino pure liberamente i partiti, ardano le passioni politiche, ma si voglia da tutti e per tutti giustizia.

Ispirata a questo concetto la mia mente corre alle lotte selvaggie che dalla scena di Innsbruk si ripetono con eco dolorosa in ogni cuore italiano, e ai lontani campi bagnati dal sangue di tanti martiri, all'impero del Sole Nascente, dove la prepotenza di un popolo invadente, ha degenerato in una terribile *carneficina, dove coraggio ed* eroismo cadono sotto il flagello di armi sterminatrici, e nel fremito del ricordo dei tristi giorni del *dolore* anche per questa nostra Italia, una forza mi sospinge alla gloriosa Casa dei suoi Re, non ha guari illuminata da nuova fulgida stella

Possa il novello Principe coll'eroismo, abnegazione e magnanima carità dei suoi avi, continuare la marcia del progresso e della civiltà e nel nome del suo Augusto Genitore Vittorio Emanuele III, chiede che l'Ill.mo. sig. Presidente dichiari aperto il nuovo anno giuridico.

* * *

Il Presidente Lupati con un ringraziamento ai presenti dichiara aperto l'anno giuridico.

CRONACHE e COMMENTI

Punti di vista....

Il *Lavoratore*, uscito stamane, ha diversi capitoli interessanti dedicati ad interessi cittadini: e mi riservo — c'è tempo una settimana, non è vero? — a tenere, su taluni punti, la cortese discussione; bastando stamane il tempo appena ad una affrettata lettura.

Per ora, mi limito ad un accenno di interesse, dirò così, personale.

Il *Lavoratore* non condivide gli entusiasmi del *Friuli* per la nomina di Capellani al Consiglio del Lavoro, e da sulla voce all'«ottimismo» del *Friuli*.

Quistione di punti di vista, vede!

Il *Lavoratore*, si capisce, avrebbe preferito — cosa non troppo sperabile a questi chiari di luna — la nomina di un socialista.

Io alla mia volta dichiaro che avrei salutata con piacere la nomina, per *esempio, dell'avv. Cosattini*, che certamente ha dato prova di portare ai problemi del lavoro il contributo di un buon ingegno e di un'anima studiosa.

Ma ciò non può impedire a me — nè dovrebbe impedire, mi pare, anche al *Lavoratore* — di compiacermi perchè all'alto e importante consesso sia stato chiamato un friulano, competente in materia, liberale di anima, di dottrine, e di fatti.

Perchè non dovremmo dimenticare che se Capellani ha temperamento mite — che non lo farebbe probabilmente idoneo alle battaglie del *Friuli* e del *Lavoratore*, e potè farlo parere politicamente un po' *debole*, ai nostri occhi, in qualche contingenza — non bisogna dimenticare che è anima schiettamente buona.

Io, per esempio, non so dimenticare che Pietro Capellani ha fortemente propugnato, *nell'ambiente della possidenza*, una riforma del patto agrario, rivendicante il diritto... *dei lavoratori* dei campi.

Del che, francamente, mi pare che si debba tener conto; parendomi meno facile e più meritorio difendere i diritti dei lavoratori in un'organizzazione di possidenti, che in un comizio popolare.

Questi, sono «i bravi motivi» che «avrà» il *Friuli*.

Che se l'ottimo *Lavoratore* ne sospetta, come parrebbe fra le righe, qualche altro: sappia pure — me lo assicura adesso il nostro Bosetti — che l'avv. Capellani è vecchio abbonato del *Friuli*, «in regola con l'Amministrazione».

E forse... senza avere ritirato il premio dell'abbonamento.

* * *

Da socialista a incettatore di "krumiri,, ?

A proposito dello sciopero degli scaricatori, si scrive da Venezia all'*Avanti!*:

«L'ingaggiatore di crumiri per conto dei padroni è un cotal Luigi Cadel che fu impiegato all'ufficio d'emigrazione di Udine, aspirante a segretario di quella Camera di lavoro e sollecitante ancora un mese fa l'iscrizione al circolo socialista veneziano, il quale fortunatamente non ebbe campo di lordarsi di lui poichè Marangoni, cui la domanda era stata verbalmente diretta, non la volle inoltrare.

«E invece di scrivere il nome di Luigi Cadel negli elenchi dei socialisti, scriviamolo in quello dei traditori del proletariato».

Nespole!!!

IL COMMENTATORE.

Ai soci del «Touring» fu spedita in questi giorni la stupenda medaglia — coniata e donata dal Johnson — commemorativa del X anniversario del «Touring» italiano.

E ben 42 mila sono coloro che avranno da oggi il piacere di portare al ciondolo dell'orologio la bellissima medaglia!

Auguriamo che al compiersi del terzo lustro — *motus in fine velocior* — il *Touring* annoveri a centomila i suoi fedeli.

Dopo lungo travaglio di malattia e l'epilogo di una lunga penosa agonia serenamente sopportate, si è spenta ieri sera, amorosamente assistita da devote anime amiche, la signora

Antonietta Sala

nell'età di anni 63.

Milanese di nascita, era stata prima, come maestra di lavoro, alla Casa delle Figlie dei Militari in Torino; poi vice direttrice delle Scuole Magistrali e Convitto Normale in Venezia

Nel 1876 il Provveditore Cima la chiamò a Udine, come direttrice della Scuola Normale e maestra assistente pei lavori femminili. — Fin d'allora la signora Sala fu apprezzatissima maestra dell'arte del ricamo; producendo ammiratissimi lavori.

Quando la Scuola Normale divenne governativa, la signora Sala assunse la direzione e gestione del Convitto normale femminile, con patronato e sussidio comunale; e la tenne fino al 1901, quando il Municipio deliberò la liquidazione e l'abbandono di quell'istituto.

Riconoscendo però le benemerenze della lunga opera prestata, il Comune assegnò alla vecchia direttrice una pensione che le assicurasse decorosa vita negli ultimi anni del suo riposo.

La signora Sala fu per lungo tempo ispettrice delle Scuole elementari, ispettrice dei lavori al Collegio Uccellis; fu della Giuria dei lavori femminili all'Esposizione regionale; maestra e direttrice dei lavori alla Società Operaia d'Arti e Mestieri.

Fu buona, generosa, prodiga del suo ad ogni invocante miseria.

Nella nostra città e provincia era legata d'amicizia a numerose ed egregie famiglie.

Sulla sua tomba il fiore del compianto.

* * *

I funerali avranno luogo domattina alle 9, partendo dalla casa demortuaria, in Via Erasmo Valvason num. 1.

La Giunta ha concesso il tumulo municipale, e l'esenzione dalla tassa.

Associazione fra gli impiegati municipali. — Il Consiglio direttivo di quest'Associazione ha diramato ai soci una circolare avvertendoli che nella prossima seduta vi è all'*ordine del giorno la riforma dell'organico* del dazio e del regolamento di servizio attualmente in vigore.

La circolare dice inoltre che il Consiglio direttivo non dubita vorrà la Rappresentanza cittadina dare alla medesima riforma la sua sanzione, migliorando così le sorti di un personale che fornisce indubbiamente il maggior contributo alle finanze del Comune.

Incendio. — Ieri alle 11.30 nel palazzo della Banca d'Italia e precisamente nel camino della cucina del custode De Ponte Sebastiano di Antonio per agglomeramento di fuliggine scoppiò un incendio.

I pompieri accorsero e domarono l'incendio, che non produsse danni.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che *Marcello cancelliere* al Tribunale di Tolmezzo è tramutato a Finalborgo

Bollettino meteorologico

UDINE — *Riva Castello*

Altezza sul mare m. 180 — sul suolo m. 20

Ieri 6: coperto.

Temperat. mas. +2.9	Minima —1.4
Media: +0.84	Acqua cad. mm. —

Oggi 7 gennaio ore 8:

Termometro +0.5	Min. aper. not. —0.3
Barometro 740	Stato atmos.: nuvol.
Vento: N. O.	Press.: calante.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 7, gennaio, S. Luciano, nativo di Samosata in Siria, visse in Antiochia, e coltivò con gran lode lo studio delle sacre scritture. Subì il martirio per ordine di Massimino, circa l'a. 310.

Domani 8, S. Severino. Fu celebrato apostolo de'Norici (Austria) e morì l'a. 420.

Effemeridi storiche

7 gennaio 1754. — Pubblica Scuola di «*Instituta Juris*» esisteva in Udine fin dal secolo XV. Poi era venuta a mancare. Nel 1754, il 7 gennaio, come narra l'Occioni Bonaffons, il magnifico consiglio deliberava di aprirla di nuovo nelle stanze del portone interiore di Poscolle, ove si tenevano le scuole ormai deserte di aritmetica e geometria. Fu chiamato a quel posto don Gaspare Vattolo, come informa il Pelizzo (*Il Seminario di Udine* p. 445).

8 gennaio 1705. — Nasce Florio Francesco Luigi figlio a Sebastiano e fratello maggiore di Daniele, il poeta.

Studiò in patria, indi a Padova e nel 1730 già sacerdote venne laureato in ambo i diritti. Canonico e teologo della Chiesa d'Aquileja fu vicario sotto la diocesi di Udine sotto gli arcivescovi Gradenigo e Sagredo, indi primicerio poi preposito della metropolitana Udinese. Spesso incaricato di ambasciate a Roma. Ricusò i vescovati d'Adria e Rovigo offertili dal Papa. Preferì dedicarsi a studi ed a scrivere memorie numerose ed erudite. Si occupò di storie civile ed ecclesiastica, fu biografo, antiquario, sacro oratore, e poeta sacro. Il Manzano (*Cenni biografici dei letterati*) enumera le molte opere edite. Fra le altre la vita del Beato Bertrando, di Rufino di Aquileja, Elogi di persone mancate alla vita, canzoni poetiche oltre le numerose opere in latino. Morì nel 1780.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La Compagnia Napoletana

nella sua penultima recita rappresenterà *Lo sfregio*, scene popolari in 5 atti, tratte dalla mala vita napoletana.

La Compagnia Berti-Masi

di cui è gemma artistica Emilia Vanini, ci darà un buon corso di rappresentazioni dannunziane, tra cui *La figlia di Jorio*, *La Città morta*, etc.

Forse la Compagnia darà anche la *Crisi* del Praga.

CRONACA DEL CARNOVALE

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

A *domani sera il primo veglione* mascherato in questo simpatico ritrovo, elegantemente e con gusto addobato.

Il bravo Silvestri ha provvisto che nel *buffet* vi sia servizio della rinomatissima birra di Puntigam.

Alla Sala Cecchini

domani incominciano le tradizionali feste da ballo delle domeniche.

L'orchestra, sotto la direzione del signor Rambaldo Marcotti, ha un repertorio sceltissimo di ballabili, tutti nuovi.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può incidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi o dalla premiata Compagnia
SENEGAL - Milano, C. Romana, 40
in vasi e scatole
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1,20, 2.
COLORANTE nero diretto **Leder** per tingere pelli **L. 1.50** al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a C.mi **60** la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. **1.25** al Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3.50** il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90.o L. **0.75** al Kg.
ACQUA RAGIA da L. **0 70 — 0.80 — 0.85 — 1.10 — 1.20** al Kg.

La Ricciolina



era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL FRIULI e parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



PASTIGLIE
DELLA
MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Del Caselli** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (It lia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. **0,65** si spedisce una scatola — Di L. **1,15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise.** — In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**



(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

È USCITO IL



L'Almanacco Profumato Disinfettante
per PORTAFOGLI
di
MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente, avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.

Il *CHRONOS - MIGONE 1904* costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. **5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri e presso **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.
E presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche in un *solo flacone.*
E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

La réclame è la vita del commercio